

editoriale

Il voto per le elezioni europee è assai importante per il futuro dell'Unione.

L'Europa ha attraversato settant'anni di pace e di crescita costante del benessere dei suoi cittadini, nonostante il persistere di profonde disuguaglianze. Ha superato anche il ritiro della Gran Bretagna dall'Unione senza le conseguenze negative che invece hanno messo in difficoltà gli Inglesi. Ora però le cose sono cambiate rapidamente e l'Europa, dopo una pandemia che è riuscita a contenere, si ritrova con la guerra alle porte a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa e al terribile attacco ad Israele da parte di Hamas che ha determinato una risposta che sembra senza fine. Il blocco del canale di Suez a causa dell'aumento degli attacchi dei ribelli Yemeniti Huthi determina una tensione crescente anche in quell'area. L'Europa quindi si trova nella necessità assoluta di aumentare la sua autorevolezza nel mondo per ricercare un equilibrio globale tra le superpotenze di USA e Cina. Gli Stati Uniti vanno alle elezioni del Presidente con grandi rischi di inadeguatezza da parte del presidente uscente e l'arroganza di un ex presidente che vuol riacciuffare il potere ad ogni costo. La Cina porta avanti sempre più spesso "esercitazioni marine" attorno a Taiwan che non promettono pace e amicizia.

Insomma, l'Europa dovrà meditare a fondo su ciò che Luigi Einaudi scrisse nel 1954: "La necessità di unificare l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è tra l'indipendenza e l'unione: è tra esistere uniti e lo scomparire".

Questo periodo pericoloso e complesso per la geopolitica è inoltre di fronte ad una prospettiva senza precedenti di cambiamento climatico che si potrà superare solo con una Europa in grado di promuovere una serie di risposte adeguate e coordinate tra tutti i soggetti politici del nostro pianeta. "Ascoltare la scienza" sostengono 22 società scientifiche italiane che hanno firmato un appello in vista delle elezioni europee 2024. Ogni ricerca condotta dimostra senza dubbio che l'influenza umana è la causa predominante dei cambiamenti climatici e della trasformazione dei sistemi naturali.

Il comportamento degli uomini è il fattore principale che accelera la perdita di biodiversità; il degrado delle condizioni ambientali causa danni economici e sociali significativi e mette a rischio la salute e la vita degli altri abitanti del pianeta e anche la nostra.

A causa della disinformazione sistematica sostenuta da interessi economici, il quadro generale definito dagli scienziati non è conosciuto né accettato dalla maggior parte della gente.

Quello che è stato fatto fino ad ora dall'Europa percorre una politica ambientale sostanzialmente corretta che dovrà essere sostenuta ancor più fermamente dal prossimo Parlamento europeo.

I 76 deputati italiani eletti in Europa difficilmente saranno in grado di interpretare e rafforzare le necessità più impellenti.

Chissà se il nuovo Parlamento riuscirà a costruire un'Europa adeguata. C'è da sperare in una forte assunzione di responsabilità che ostacoli l'attuale tendenza da parte di *Homo sapiens* ad essere la prima specie conosciuta responsabile della propria estinzione.